



5 barzellette italiane spiegate



▼ Lessico difficile

barzelletta

racconto breve e
divertente

joke



Ciao e benvenuto, o benvenuta, su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi. Io sono Irene e oggi non ti racconto una storia... ma delle **barzellette**.

buffo, buffa

che fa ridere o è
simpatico in modo
carino, tenero

funny

battuta

frase spiritosa

joke

inaspettato, inaspettata

che arriva o succede
senza preavviso

unexpected

colpo di scena

evento improvviso che
cambia una situazione



Le barzellette sono brevi storie divertenti raccontate per sorprendere e far ridere chi le ascolta. Di solito raccontano una situazione strana, **buffa**, assurda, che succede fra uno o più personaggi e ci sono dei dialoghi. Poi, alla fine, tutte le barzellette hanno una **battuta** finale **inaspettata**, sorprendente, che fa ridere: quella che si chiama **colpo di scena**.

centinaia

tante volte cento

hundreds

carabiniere

membro della forza di
polizia italiana

policeman

**abbonamento a
pagamento**

servizio per cui si paga
regolarmente

paid subscription



C'è stato un periodo in cui, in Italia, le barzellette **erano amatissime**. Quando io ero piccola, per esempio, le barzellette **si raccontavano** in famiglia a Natale, a scuola, in televisione, al bar. Ricordo che c'erano anche i libri di barzellette, con **centinaia** di barzellette divise per tema: le barzellette sui **carabinieri**, sui francesi, sugli animali, su Pierino. Pierino è un personaggio iconico italiano che appare sempre nelle barzellette. E addirittura, prima di Internet, c'erano gli **abbonamenti a pagamento** per ricevere una barzelletta al giorno via SMS sul tuo cellulare.

impegnato, impegnata

occupato o coinvolto in
un'attività

busy



E poi, comunque, le persone si incontrano meno di prima. Siamo tutti più **impegnati**, ci sentiamo su WhatsApp, ci vediamo su Zoom, ma non passiamo più ore seduti al tavolo di un bar a chiacchierare e ridere insieme.

perdere il proprio fascino

diventare meno attraente
o interessante

to lose one's charm

giocare

partecipare a un gioco o
divertirsi con qualcosa

to play

doppio senso

frase con due significati,
spesso uno ironico o
malizioso

double meaning



Comunque, anche se le barzellette **hanno perso il loro fascino**, secondo me rimangono una parte interessante della cultura italiana, e anche molto utile per chi studia la lingua italiana! Perché? Beh, perché le barzellette ti insegnano come gli italiani **giocano** con le parole, che tipo di umorismo preferiscono, ti aiutano a capire i **doppi sensi**, le espressioni idiomatiche, e anche un po' della mentalità italiana.

condividere

avere qualcosa insieme ad
altri

to share



E quindi, oggi, voglio **condividere** con te cinque barzellette italiane semplici ma molto divertenti.

accedere

entrare o ottenere
l'accesso a qualcosa

to access



Se **accedi** alla trascrizione, troverai il testo di quest'episodio e potrai leggere ciò che dico mentre ascolti.

gratuito, gratuita

che non richiede
pagamento

free



La trascrizione e il glossario, ovviamente, sono **gratuiti** e si trovano sul sito *podcastitaliano.com*.

finestrino

piccola finestra di un
veicolo

window (car, train, plane)

cercare di

provare a fare qualcosa

to try to



*Il comandante dell'aereo dice di mettere la mano fuori dal **finestrino** per **cercare di** capire dove sono, su quale Paese stanno volando.*

fregare

qui: rubare

to steal



*Poi tocca all'italiano: "Siamo a Napoli, perché **m'hanno fregato** l'orologio!"*

**borseggiatore,
borseggiatrice**

persona che ruba
portafogli o oggetti di
tasca

pickpocket

rubare il portafogli

prendere il portafoglio di
qualcuno senza permesso

to steal someone's wallet

servire a

essere necessario per uno
scopo

to be necessary for

imbrogliare

agire in modo disonesto
per ottenere un vantaggio

to cheat

furto

atto di rubare qualcosa

theft



Questa barzelletta gioca sul *luogo comune*, cioè lo *stereotipo*, che a Napoli **ci siano** molti **borseggiatori**, cioè persone che **rubano portafogli**, orologi, borse ecc. Ovviamente è un'esagerazione, ma **serve a** far ridere. L'espressione "m'hanno fregato" significa "mi hanno rubato". "Fregare" in italiano può significare "**imbrogliare**" o "rubare" ed è un termine usato nel linguaggio informale. Quindi l'italiano dice: "siamo a Napoli perché mi hanno fregato l'orologio", cioè qualcuno gli ha già rubato l'orologio appena ha messo la mano fuori dal finestrino! Il divertimento nasce dal contrasto: i primi due toccano monumenti famosi, l'italiano invece "tocca" un'esperienza tipicamente e stereotipicamente italiana o meglio, napoletana, cioè il **furto**.

vigile

persona che controlla il
traffico o l'ordine pubblico

traffic officer

superare

andare oltre un limite

to exceed

permettersi

osare



Passiamo alla seconda barzelletta: *In città, un **vigile** ferma una signora che sta guidando:*
*"Signora, lei **ha superato** i sessanta!"*
*E la signora: "Ma come **si permette?**!"*

to dare

chilometri orari

unità di misura della
velocità

kilometers per hour

velocità

rapidità con cui qualcosa
si muove

speed

vecchio, vecchia

termine più pesante,
negativo, diffamatorio e
insensibile con lo stesso
significato di "anziano"

old

osare

permettersi

to dare

che mancanza di rispetto!

espressione usata per
rimproverare un
comportamento
maleducato

what a lack of respect!
That's so disrespectful!

malinteso

fraintendimento

misunderstanding

dovuto, dovuta a



Il vigile intende dire "ha superato i sessanta **chilometri orari**", cioè ha superato il limite di **velocità**. Sta guidando troppo veloce. Ma la signora capisce "ha superato i sessanta anni", cioè **pensa che lui le stia dicendo** che è **vecchia**, che è anziana! E per questo si arrabbia e risponde offesa: "ma come si permette?!", che significa come **osa? Che mancanza di rispetto!** La comicità nasce dal **malinteso** linguistico, cioè da un errore di comprensione **dovuto al doppio significato** di "superare i 60" anni o km orari.

causato da qualcosa

due to

doppio significato

parola o frase con due interpretazioni

double meaning

indicare 🖐️

mostrare o segnalare qualcosa con un dito (anche metaforicamente, con le parole)

to point out

disgustato, disgustata

che prova forte repulsione o disapprovazione

disgusted

bancone

superficie lunga dove si serve o si lavora, specialmente al bar

counter

sbalordito, sbalordita

molto sorpreso o stupito

shocked, astonished

festeggiare

celebrare un evento felice

to celebrate

così a lungo

per così tanto tempo

for such a long time



Una ragazza è al bar col fidanzato. A un certo punto, **indica disgustata** un uomo seduto al **bancone** e dice: "Guarda, quello è il mio ex! Beve da quando ci siamo lasciati, tre anni fa!". Il fidanzato, **sbalordito**, risponde: "Wow. **Non ho mai visto nessuno festeggiare così a lungo!**"

ubriacarsi

bere troppo alcol

to get drunk

fine

conclusione o termine di qualcosa

end

attuale

che appartiene al presente

current



Questa barzelletta si basa sul doppio senso della parola "bere". La ragazza intende che il suo ex, da quando si sono lasciati, cioè tre anni fa, ha iniziato a bere. E qui bere significa **ubriacarsi** per tristezza, per dimenticare, perché soffre ancora per la **fine** della loro relazione. Ma il fidanzato **attuale** della ragazza capisce il contrario: pensa che l'ex stia bevendo per festeggiare, per celebrare, perché è felice di essersi liberato di lei!

Vigilia di Natale

giorno che precede il Natale

Christmas Eve

Babbo Natale

personaggio che porta i regali ai bambini a Natale

Santa Claus

stalla

luogo dove vivono animali come i cavalli o le mucche

stable

renna

animale del nord che traina la slitta di Babbo Natale

reindeer



È la **vigilia di Natale** e **Babbo Natale** entra nella **stalla** per vedere come stanno le sue **renne**. Quando apre la porta, vede tutte le renne **con le zampe per aria**. Babbo Natale, preoccupatissimo, chiama il veterinario: "**Pronto**, pronto, veterinario? Sono Babbo Natale e ho un grave problema! Le mie renne hanno tutte le zampe per aria, mi aiuti, la prego!"

con le zampe per aria

sdraiato sulla schiena o
rovesciato

*upside down (only for
animali: literally "with its
paws up in the air")*



pronto?

modo di rispondere al
telefono in Italia

hello?

tirare fuori

estrarre qualcosa da una
borsa o una tasca

to take out

**ciascuno, ciascuna,
ciascun**

ogni persona o cosa di un
gruppo

each



Poco dopo, il veterinario arriva
nella stalla, **tira fuori** delle pillole e
ne dà una a **ciascuna** renna. Dopo
cinque secondi le renne tornano in
piedi, pronte a partire.

medicinale

sostanza usata per curare
una malattia

medicine

compressa

pasticca, pastiglia

tablet, pill

dolore

sensazione fisica
spiacevole

pain

ricordare

fare venire in mente a
qualcuno qualcosa

to recall

voltare

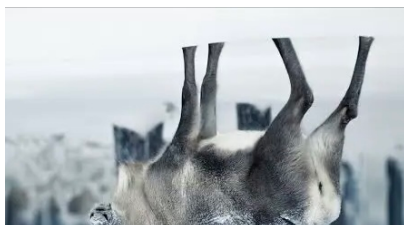
girare

to turn

a pancia in su

sdraiato sulla schiena

lying on one's back



poverino, poverina

modo affettuoso per
esprimere compassione

poor thing



Qui il gioco di parole è sulla parola "voltaren". Il "Voltaren" è il nome di un **medicinale**, in crema o in **compresse**, che si usa per il **dolore** muscolare o articolare. La parola "Voltaren", però, sembra contenere due parole: "volta-", che **ricorda** il verbo "**voltare**", cioè girare, e "ren" che ricorda la parola "renna". A questo punto sappiamo che il veterinario ha usato il Voltaren per voltare le renne (volta-ren) che prima erano **a pancia in su**, con le zampe verso l'alto, **poverine**. Questo gioco fonetico **funziona** solo in italiano, perché il nome del **farmaco** Voltaren e il verbo "voltare" come la parola "renna" hanno un suono simile, in italiano. Questa, fino ad ora, è la mia preferita.

funzionare

operare correttamente

to work

farmaco

medicina

drug, medicine

passare a

cambiare attività o
argomento

to move on to

negozio di abbigliamento

luogo dove si vendono
vestiti

clothing store

commessa

persona che lavora in un
negozio

shop assistant

intero, intera

completo, non diviso

whole



Passiamo alla quinta e ultima
barzelletta.

*Una signora entra in un **negozio di
abbigliamento** e dice alla
commessa: "Salve, sto cercando
una gonna".*

*La commessa le chiede: "La
taglia?"*

*E la signora risponde: "No, la voglio
intera!"*

misura

taglia

size

tagliare ✂️

dividere qualcosa in due
parti con delle forbici o un
coltello

to cut



Anche qui abbiamo un gioco di parole con il verbo "tagliare". In italiano, la parola "taglia" ha due significati: può essere la **misura** di un vestito (S,M,L cioè *small, medium, large...*) ma può essere anche la terza persona del verbo "**tagliare**".

stupore

forte sorpresa

amazement

essere poco credibile

non risultare convincente

not really credible

avere intenzione di

volere o pianificare di fare
qualcosa

to intend to



Quando la commessa chiede alla donna "la taglia?" intende "qual è la sua taglia? Cioè la misura della gonna. Ma la signora capisce invece "la taglia?" cioè "Lei, signora, taglia la gonna?" cioè "cerca una gonna da tagliare con le forbici?", e quindi risponde con **stupore**: "No, la voglio intera!" cioè non tagliata! Questa barzelletta è divertente anche se **è poco credibile**, perché l'inflessione, la musicalità della voce è differente: se chiediamo a qualcuno la sua taglia, l'inflessione è questa *la taglia?*; se invece chiediamo ad una persona, a cui diamo del Lei, quindi usiamo il formale, se **ha intenzione di** tagliare la gonna, l'inflessione è questa: *la taglia?* Senti la differenza? *La taglia? La taglia?*

eccoci

termine che usiamo
quando arriviamo in un
posto o quando
finalmente arriviamo alla
conclusione o al punto più
importante di una
conversazione

here we are

fraintendimento

situazione in cui si
capisce male qualcosa

misunderstanding



Ed **eccoci** alla fine del nostro episodio sulle barzellette italiane! Come hai visto, molte barzellette si basano su giochi di parole, doppi sensi o **fraintendimenti**. Per questo le barzellette sono difficili da tradurre in altre lingue, ma perfette per imparare l'italiano.

sorridere 😊

fare un sorriso

to smile

se ti va

se hai voglia o desiderio di
farlo

if you feel like (doing it)



Fammi sapere con un commento se ti hanno fatto ridere, o almeno, **sorridere**, se sono chiare e, soprattutto, scrivimi una barzelletta nella tua lingua, **se ti va**.

pittore 🎨

persona che dipinge
quadri

painter

pastore

persona che si occupa di
un gregge

shepherd

gregge



Un **pittore** si avvicina a un **pastore** che sta seduto all'ombra di un albero mentre guarda il suo **gregge** di **pecore**: "Mi scusi, posso **dipingere** le sue pecore?" dice il pittore.

insieme di pecore o altri animali

flock

pecora 🐑

animale da lana o da latte

sheep

dipingere 🎨

rappresentare con colori su una superficie

to paint

▼ Note grammaticali

erano amatissime

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "le barzellette (soggetto) amavano" (verbo attivo) ma "le barzellette (soggetto) *erano amatissime*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Irene, usa il verbo *essere*)

si raccontavano

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un



C'è stato un periodo in cui, in Italia, le barzellette **erano amatissime**. Quando io ero piccola, per esempio, le barzellette **si raccontavano** in famiglia a Natale, a scuola, in televisione, al bar. R

soggetto. "Si raccontavano" significa "tutti raccontavano". Questo costrutto si forma con **si impersonale** + **verbo alla terza persona singolare o plurale**, in base al complemento oggetto (se un complemento oggetto non c'è, usiamo il verbo alla terza persona singolare). Dunque, possiamo dire "in Italia **si mangia** la pizza una volta a settimana" ma anche "in Italia **si mangiano** le patate arrosto ogni domenica"). In questo caso usiamo il verbo alla terza persona plurale "si raccontavano" perché il complemento oggetto **sono le barzellette (plurale)**

ci siano

in questa frase usiamo il congiuntivo *ci siano* perché **dipende da un'espressione impersonale introdotta da che**. Dopo *che* spesso si usa il congiuntivo quando la frase esprime un'opinione, un'idea, una possibilità o qualcosa che non è considerato un fatto



Questa barzelletta gioca sul *luogo comune*, cioè lo *stereotipo*, che a Napoli **ci siano** molti **borseggiatori**, cioè persone che **rubano portafogli**, orologi, ecc.

certo, ma una rappresentazione o una percezione. In questo caso si parla di uno **stereotipo**, cioè di un luogo comune che *non descrive necessariamente la realtà, ma solo una credenza diffusa*. Dire che a Napoli ci siano molti borseggiatori significa quindi *"che si pensa o si dice che a Napoli ci siano molti borseggiatori"*, non **"è certo"** che ci sono". Il congiuntivo serve proprio a indicare questa distanza tra la realtà e ciò che si afferma o si crede

pensa che lui le stia dicendo

il verbo *pensare* richiede il congiuntivo (*pensa che lui stia dicendo*) perché esprime un pensiero soggettivo, personale, non la realtà (infatti non tutti pensano le stesse cose)



Ma la signora capisce "ha superato i sessanta anni", cioè **pensa che lui le stia dicendo** che è **vecchia**, che è anziana!

Non ho mai visto nessuno

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la doppia negazione, cioè usiamo, in



Il fidanzato, **sbalordito**, risponde: "Wow. **Non ho mai visto nessuno festeggiare così a lungo!**"

una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**non** ho mai visto **nessuno** (...)". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/avverbi/pronomi negativi indefiniti (**nessuno**, nulla, niente, neanche, nemmeno ecc.) seguono il verbo: "**non ho mai visto** (verbo negativo, con la prima negazione "non" che precede il verbo) **nessuno** (seconda negazione, "nessuno", che segue il verbo)

ne

la particella **ne** si usa per evitare una ripetizione. Di solito, il pronome "ne", sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione "**di**". Quindi "*tira fuori alcune pillole e **ne** dà una a ciascuna renna*" significa, letteralmente, "*tira fuori alcune pillole e dà una **delle pillole** a ciascuna renna*"



*Poco dopo, il veterinario arriva nella stalla, **tira fuori** delle pillole e **ne** dà una a **ciascuna** renna.*

Trascrizione

Ciao e benvenuto, o benvenuta, su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi. Io sono Irene e oggi non ti

racconto una storia... ma delle **barzellette**.

Le barzellette sono brevi storie divertenti raccontate per sorprendere e far ridere chi le ascolta. Di solito raccontano una situazione strana, **buffa**, assurda, che succede fra uno o più personaggi e ci sono dei dialoghi. Poi, alla fine, tutte le barzellette hanno una **battuta** finale **inaspettata**, sorprendente, che fa ridere: quella che si chiama **colpo di scena**.

C'è stato un periodo in cui, in Italia, le barzellette **erano amatissime**. Quando io ero piccola, per esempio, le barzellette **si raccontavano** in famiglia a Natale, a scuola, in televisione, al bar. Ricordo che c'erano anche i libri di barzellette, con **centinaia** di barzellette divise per tema: le barzellette sui **carabinieri**, sui francesi, sugli animali, su Pierino. Pierino è un personaggio iconico italiano che appare sempre nelle barzellette. E addirittura, prima di Internet, c'erano gli **abbonamenti a pagamento** per ricevere una barzelletta al giorno via SMS sul tuo cellulare.

Oggi, invece, le barzellette si raccontano molto meno. Forse perché con Internet la comicità è cambiata: adesso si ride con i meme, come diciamo in italiano, con i video brevi, con i comici su TikTok o su YouTube. E poi, comunque, le persone si incontrano meno di prima. Siamo tutti più **impegnati**, ci sentiamo su WhatsApp, ci vediamo su Zoom, ma non passiamo più ore seduti al tavolo di un bar a chiacchierare e ridere insieme.

Comunque, anche se le barzellette **hanno perso il loro fascino**, secondo me rimangono una parte interessante della cultura italiana, e anche molto utile per chi studia la lingua italiana! Perché? Beh, perché le barzellette ti insegnano come gli italiani **giocano** con le parole, che tipo di umorismo preferiscono, ti aiutano a capire i **doppi sensi**, le espressioni idiomatiche, e anche un po' della mentalità italiana.

E quindi, oggi, voglio **condividere** con te cinque barzellette italiane semplici ma molto divertenti. Te le racconterò, e poi te le spiegherò in modo chiaro, così anche chi ha un livello principiante può capire perché fanno ridere. Non so se riderai con queste barzellette, forse no, ma non è facile raccontarle in modo divertente in un podcast.

Comunque, prima di iniziare, ti consiglio di usare la trascrizione con glossario che abbiamo preparato per te. Se **accedi** alla trascrizione, troverai il testo di quest'episodio e potrai leggere ciò che dico mentre ascolti. Insieme alla trascrizione, troverai anche un glossario con tutte le parole più difficili spiegate in italiano e tradotte in inglese, ma anche la spiegazione di alcune strutture

grammaticali un po' più difficili. La trascrizione e il glossario, ovviamente, sono **gratuiti** e si trovano sul sito *podcastitaliano.com*. Trovi anche il link nelle note di questo episodio. Ti consiglio di usarla oggi più che mai perché sarà molto utile avere il testo delle barzellette sotto gli occhi.

Iniziamo con la barzelletta numero uno:

Su un aereo, ci sono un francese, un americano e un italiano.

*Il comandante dell'aereo dice di mettere la mano fuori dal **finestrino** per **cercare di** capire dove sono, su quale Paese stanno volando.*

Inizia il francese: "Siamo a Parigi, perché ho toccato la Torre Eiffel!"

Poi l'americano: "Siamo a New York, perché ho toccato la Statua della Libertà!"

*Poi tocca all'italiano: "Siamo a Napoli, perché **m'hanno fregato** l'orologio!"*

Questa barzelletta gioca sul *luogo comune*, cioè lo *stereotipo*, che a Napoli **ci siano** molti **borseggiatori**, cioè persone che **rubano portafogli**, orologi, borse ecc. Ovviamente è un'esagerazione, ma **serve a** far ridere. L'espressione "m'hanno fregato" significa "mi hanno rubato". "Fregare" in italiano può significare "**imbrogliare**" o "rubare" ed è un termine usato nel linguaggio informale. Quindi l'italiano dice: "siamo a Napoli perché mi hanno fregato l'orologio", cioè qualcuno gli ha già rubato l'orologio appena ha messo la mano fuori dal finestrino! Il divertimento nasce dal contrasto: i primi due toccano monumenti famosi, l'italiano invece "tocca" un'esperienza tipicamente e stereotipicamente italiana o meglio, napoletana, cioè il **furto**.

Passiamo alla seconda barzelletta:

*In città, un **vigile** ferma una signora che sta guidando:*

*"Signora, lei **ha superato** i sessanta!"*

*E la signora: "Ma come **si permette?**!"*

Qui il gioco di parole è tutto nell'interpretazione della frase "ha superato i sessanta".

Il vigile intende dire "ha superato i sessanta **chilometri orari**", cioè ha superato il limite di **velocità**. Sta guidando troppo veloce. Ma la signora capisce "ha superato i sessanta anni", cioè **pensa che lui le stia dicendo** che è **vecchia**, che è anziana! E per questo si arrabbia e risponde offesa: "ma come si permette?!", che significa come **osa? Che mancanza di rispetto!** La comicità

nasce dal **malinteso** linguistico, cioè da un errore di comprensione **dovuto al doppio significato** di "superare i 60" anni o km orari.

Passiamo alla terza barzelletta:

*Una ragazza è al bar col fidanzato. A un certo punto, **indica disgustata** un uomo seduto al **bancone** e dice: "Guarda, quello è il mio ex! Beve da quando ci siamo lasciati, tre anni fa!". Il fidanzato, **sbalordito**, risponde: "Wow. **Non ho mai visto nessuno festeggiare così a lungo!**"*

Questa barzelletta si basa sul doppio senso della parola "bere". La ragazza intende che il suo ex, da quando si sono lasciati, cioè tre anni fa, ha iniziato a bere. E qui bere significa **ubriacarsi** per tristezza, per dimenticare, perché soffre ancora per la **fine** della loro relazione. Ma il fidanzato **attuale** della ragazza capisce il contrario: pensa che l'ex stia bevendo per festeggiare, per celebrare, perché è felice di essersi liberato di lei!

Passiamo alla quarta barzelletta:

*È la **vigilia di Natale** e **Babbo Natale** entra nella **stalla** per vedere come stanno le sue **renne**. Quando apre la porta, vede tutte le renne **con le zampe per aria**. Babbo Natale, preoccupatissimo, chiama il veterinario: "**Pronto**, pronto, veterinario? Sono Babbo Natale e ho un grave problema! Le mie renne hanno tutte le zampe per aria, mi aiuti, la prego!"*

Il veterinario risponde: "Non si preoccupi, arrivo subito!".

*Poco dopo, il veterinario arriva nella stalla, **tira fuori** delle pillole e **ne** dà una a **ciascuna** renna. Dopo cinque secondi le renne tornano in piedi, pronte a partire.*

Babbo Natale, stupito, chiede: "Ma come ha fatto?"

E il veterinario risponde: "Semplice! Gli ho dato il Voltaren!"

Qui il gioco di parole è sulla parola "voltaren". Il "Voltaren" è il nome di un **medicinale**, in crema o in **compresse**, che si usa per il **dolore** muscolare o articolare. La parola "Voltaren", però, sembra contenere due parole: "volta-", che **ricorda** il verbo "**voltare**", cioè girare, e "ren" che ricorda la parola "renna". A questo punto sappiamo che il veterinario ha usato il Voltaren per voltare le renne (volta-ren) che prima erano **a pancia in su**, con le zampe verso l'alto, **poverine**. Questo gioco fonetico **funziona** solo in italiano, perché il nome del **farmaco** Voltaren e il verbo "voltare" come la parola "renna" hanno un suono simile, in italiano. Questa, fino ad ora, è la mia preferita.

Passiamo alla quinta e ultima barzelletta.

Una signora entra in un **negozio di abbigliamento** e dice alla **commessa**:
"Salve, sto cercando una gonna".

La commessa le chiede: "La taglia?"

E la signora risponde: "No, la voglio **intera**!"

Anche qui abbiamo un gioco di parole con il verbo "tagliare". In italiano, la parola "taglia" ha due significati: può essere la **misura** di un vestito (S,M,L cioè *small, medium, large*...) ma può essere anche la terza persona del verbo "**tagliare**".

Quando la commessa chiede alla donna "la taglia?" intende "qual è la sua taglia? Cioè la misura della gonna. Ma la signora capisce invece "la taglia?" cioè "Lei, signora, taglia la gonna?" cioè "cerca una gonna da tagliare con le forbici?", e quindi risponde con **stupore**: "No, la voglio intera!" cioè non tagliata! Questa barzelletta è divertente anche se è **poco credibile**, perché l'inflessione, la musicalità della voce è differente: se chiediamo a qualcuno la sua taglia, l'inflessione è questa *la taglia?*; se invece chiediamo ad una persona, a cui diamo del Lei, quindi usiamo il formale, se **ha intenzione di** tagliare la gonna, l'inflessione è questa: *la taglia?* Senti la differenza? *La taglia? La taglia?*

Ed **eccoci** alla fine del nostro episodio sulle barzellette italiane! Come hai visto, molte barzellette si basano su giochi di parole, doppi sensi o **fraintendimenti**. Per questo le barzellette sono difficili da tradurre in altre lingue, ma perfette per imparare l'italiano.

Fammi sapere con un commento se ti hanno fatto ridere, o almeno, **sorridere**, se sono chiare e, soprattutto, scrivimi una barzelletta nella tua lingua, **se ti va**. Magari una breve. E se puoi, cerca anche di tradurla o spiegarla in italiano. Vediamo se funziona. Mi piacerebbe molto leggerla! Io ti ringrazio per l'ascolto, e spero che questo episodio ti abbia fatto ridere e imparare allo stesso tempo. Prima di salutarti, ti lascio con una barzelletta brevissima. Non te la spiego però, vediamo se la capisci da solo o da sola.

Un **pittore** si avvicina a un **pastore** che sta seduto all'ombra di un albero mentre guarda il suo **gregge di pecore**: "Mi scusi, posso **dipingere** le sue pecore?" dice il pittore.

"No, grazie," gli risponde il pastore, "mi piacciono bianche come sono adesso!".

L'episodio di oggi finisce qui, io ti saluto, e... ci sentiamo giovedì prossimo con una nuova storia. Ciao!

